

Istituto comprensivo di Montale

Piano Annuale per l'Inclusione

Premessa:

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2017/18, il "Piano Annuale per l'Inclusività" con l'obiettivo di potenziare la cultura dell'inclusione e rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali¹.

Lo scopo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto: la normalità della didattica quotidiana è fatta da tutti, ma soprattutto è di tutti, per tutti gli alunni; partendo da tale presupposto la didattica quotidiana deve diventare "speciale", cioè con più qualità.

Pertanto l'Istituto Comprensivo di Montale:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le situazioni tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e BES.

Definisce, quindi, i seguenti obiettivi per incrementare l'Inclusività:

- definire prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo-relazionale ed educativo-didattico all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni con bisogni particolari;
- promuovere l'apprendimento dell'italiano L2 per gli alunni stranieri neoarrivati (alfabetizzazione di base);
- prevenire l'insuccesso scolastico e la dispersione;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- educare alla solidarietà, alla pluralità e alla convivenza democratica, promuovendo attività dentro le quali ogni alunno può conoscere l'altro e le altre culture;
- riconoscere la diversità come risorsa e valore fondamentale per una convivenza sociale integrata e interagente, consapevoli che ogni lingua è veicolo non solo di informazioni, ma anche e soprattutto di cultura e usi propri di un popolo;
- prevenire e combattere le situazioni di svantaggio
- favorire, secondo modalità innovative rispetto alla didattica tradizionale, l'apprendimento e la rielaborazione dei saperi scolastici;
- promuovere l'espressione della creatività;
- rafforzare le autonomie personali e strumentali;
- consolidare la percezione di sé e le proprie capacità di rapportarsi in un gruppo di pari secondo modalità cooperative;
- favorire la socializzazione e l'inclusione

¹ Il termine difficoltà di apprendimento si riferisce a qualsiasi difficoltà riscontrata dallo studente durante la sua carriera scolastica. Le difficoltà scolastiche sono di tanti tipi diversi e spesso sono conseguenza di una causa specifica ma sono dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia lo studente sia i contesti in cui viene a trovarsi" (Cornoldi).

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Alunno BES:

Tutti gli alunni riconosciuti e rivelati BES hanno diritto a uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "Linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b", quando ritenuto necessario dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
> minorati vista		0
> minorati udito		0
> Psicofisici		24
2. disturbi evolutivi specifici		
> DSA		14
> ADHD/DOP		
> Borderline cognitivo		
> Altro		8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
> Socio-economico		13
> Linguistico-culturale		83
> Disagio comportamentale/relazionale		32
> Altro		
	Totali	174
	% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO		24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		8
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		1
	Altro:	
	Altro:	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici a fronte di un discreto numero di alunni non di madrelingua;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo

Punti di forza:

- presenza di referente per l'Intercultura;
- presenza di n.1 responsabile per DSA;
- presenza di funzioni strumentali e referente per la Disabilità;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti BES.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Risorse umane:

- Dirigente Scolastico
- Coordinatore per le attività di sostegno
- Referente DSA
- Coordinatore gruppo accoglienza
- Coordinatore gruppo stranieri
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Mediatore linguistico
- Facilitatore per l'alfabetizzazione

Il Dirigente

-Convoca e presiede il GLI

-Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

- Partecipa alle riunioni del gruppo GLHI

-Viene interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti

La Funzione Strumentale

-Collabora con il Dirigente Scolastico

- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...),

-Attua il monitoraggio di progetti

- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli docenti.

Organi collegiali:

1) Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico; è costituito dal gruppo di sostegno, dal coordinatore del progetto di accoglienza e dal referente L2, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei genitori, rappresentante ASL, personale ATA.

2) Consiglio di Classe/interclasse/intersezione:

- ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- comunicare con la famiglia ed eventuali esperti ;
- predisporre il PDP (Piano Didattico Personalizzato) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

3) GLH

Il GLHI elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, da un rappresentante dei docenti di sostegno per ogni plesso, dai fiduciari delle varie scuole, dalla funzione strumentale per l'autovalutazione d'Istituto, dai rappresentanti dei servizi territoriali, da un genitore e da un collaboratore ATA.

La Famiglia

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

- Effettua l'accertamento;
- Fa la diagnosi e redige una relazione;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della

famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

- 1) Progetto Digital Unite di formazione per l'utilizzo delle tecnologie didattiche in riferimento ad alunni H, DSA e BES
- 2) Partecipazione a corsi e seminari di studio sulla didattica per DSA
- 3) Aggiornamento su tematiche riguardanti l'integrazione degli alunni H
- 4) Formazione interna per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri

Obiettivi

- saper insegnare e fare apprendere
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

I criteri di valutazione adottati dal Collegio dei docenti tengono conto dei PEI, dei PDP e della progettazione individualizzata in particolare per gli alunni in situazione di svantaggio.

Si propone:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione

- attività motorie
- attività di routine
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

Il prossimo anno scolastico saranno approntate strategie di valutazione più idonee a favorire un percorso di inclusione e di integrazione per favorire le capacità di apprendimento di tutti e soprattutto dei più in difficoltà.

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, quaderni, ecc.) da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DSA, per studenti non di madrelingua con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Nell'istituto, pertanto, sono utilizzate al meglio le risorse umane ed economiche per favorire e accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali a vivere ed apprendere nella diversità.

Le risorse professionali sono utilizzate per ottimizzare gli interventi e sono costituite da:

- 1) insegnanti di sostegno che operano nella classe per favorire l'integrazione degli alunni H
- 2) mediatori culturali e linguistici che operano per gli alunni stranieri
- 3) insegnanti curricolari che adottano strategie didattiche inclusive
- 4) insegnanti curricolari che supportano gli alunni H, Bes, DSA, stranieri in ore aggiuntive
- 5) tutor per l'orientamento che offrono consulenza agli alunni svantaggiati
- 6) Dirigente scolastico
- 7) Gruppo di coordinamento (GLI)

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto collabora e interagisce costantemente con il territorio circostante al fine di rimuovere eventuali ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza, dello scambio culturale e della comprensione dell'altro.

Assegnazione di un **facilitatore linguistico** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL e della fondazione MAIC** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP

Coinvolgimento **CTI , CTS**.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il rapporto con le famiglie è elemento fondamentale del processo educativo e può essere determinante per il successo scolastico e formativo degli allievi. Coinvolgere i genitori significa fornire loro uno strumento formale, per mezzo del quale poter essere inclusi nei processi della politica della scuola e offrire l'opportunità di sostenere l'apprendimento dei loro figli.

L'Istituto promuove la collaborazione attiva delle famiglie mediante la partecipazione agli organi collegiali, ai gruppi istituzionali, ai colloqui individuali con i docenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il piano dell'Offerta Formativa prevede azioni e percorsi per favorire l'integrazione e l'inclusione dei soggetti svantaggiati e si avvale di risorse economiche provenienti dal fondo di istituto, dal Piano educativo di zona e dal progetto per le aree a forte processo migratorio. Le azioni intraprese prevedono lo sviluppo del curriculum in verticale e fanno parte integrante del progetto continuità, all'interno del quale gli alunni in difficoltà trovano una particolare attenzione.

ACCOGLIENZA

-L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico

-Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO: OBIETTIVO / COMPETENZA

-Educativo-relazionale

-Tecnico – didattico

-Relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

.CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati
- semplificati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

In base all'osservazione sistematica e periodica si rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati. La valutazione deve essere:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'Istituto

e parte integrante dell'Offerta Formativa

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “**obiettivi di sistema**” di carattere **trasversale**:

1) **accoglienza**: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) **dotazione strumentale adeguata per ogni studente**

3) **comunicazione didattica**: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse professionali sono valorizzate tramite percorsi di formazione e aggiornamento volti a migliorare la didattica inclusiva; le risorse economiche, seppure esigue, anche degli Enti partners dell'Istituto sono utilizzati al meglio per incrementare le attività di sostegno, integrazione e accoglienza delle diversità degli alunni con bisogni educativi speciali, DSA o H.

La didattica inclusiva mira a implementare l'utilizzo della LIM (laddove presente) che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandone anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Inoltre si tende a valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (Musica; Danzaterapia; Laboratori arte/ludico-manuale: Ceramica, Cartapesta, Informatica; Supporto L2); Progetto Classe 2.0

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Per favorire l'inclusione degli alunni svantaggiati sono utilizzate risorse nel progetto di Orientamento e Lotta alla dispersione, condotto in maniera integra dai docenti della scuola e dal Referente per l'Orientamento dell'Istituto. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado in situazioni di disagio scolastico e a rischio dispersione, tra i quali diversi alunni stranieri non italofofoni, e prevede azioni di orientamento e di mentoring finalizzate al potenziamento degli assi culturali attraverso attività curriculari ed extracurriculari in aula, laboratorio, sul territorio.

Obiettivi delle suddette azioni sono l'orientamento e il riorientamento alla scelta scolastica e formativa, la prevenzione del disagio scolastico, lo sviluppo e il sostegno di competenze metacognitive, la lotta contro l'abbandono scolastico.

Gli **interventi** si articolano in varie **fasi** di seguito sintetizzate:

- rilevamento degli alunni da inserire nel progetto e dei loro fabbisogni;
- stesura di un progetto educativo personalizzato con il corpo docente. Tale progetto conterrà indicazioni sugli assi da potenziare, gli indicatori, le metodologie, le verifiche per la dichiarazione delle competenze acquisite durante il

percorso;

- incontro con i genitori per informarli sulle motivazioni e le azioni del progetto attivato per i loro figli;
- orientamento e riorientamento e formazione professionale: questa azione nonostante che molti alunni delle classi terze abbiano già effettuato l'iscrizione on-line, avrà lo scopo di approfondire e meglio motivare o rivedere le scelte effettuate. Per gli alunni delle classi seconde si procederà ad illustrare una panoramica delle possibili scelte ma soprattutto a come giungere in modo consapevole a tale scelta.

Attività di mentoring finalizzate a:

- potenziamento degli assi culturali, ovvero potenziamento delle competenze trasversali e di base relative agli assi culturali attraverso un affiancamento costante del tutor che in accordo con i vari docenti di riferimento organizza e prepara con i ragazzi i compiti scolastici, le interrogazioni ed altri prodotti ritenuti validi ai fini di una valutazione delle competenze;
- acquisizione di un adeguato e corretto metodo di studio (con attività laboratoriali), ovvero definizione, con gli alunni coinvolti, di linee di supporto per l'organizzazione dello studio, per la pianificazione di strategie efficaci al superamento delle difficoltà legate alle strategie di apprendimento;
- preparazione all'esame di terza media (classi terze) Il percorso prevede di sostenere gli studenti delle classi terze nella preparazione dell'esame di terza media fornendo un supporto alle competenze metodologiche e trasversali legate alla preparazione della tesina.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno del piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto sono previste azioni specifiche attraverso le quali è favorita la prima accoglienza e l'integrazione iniziale, la continuità tra scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria.

Sono inoltre previste attività di orientamento nelle Scuole Superiori, anche all'interno dell'istituto, e visite guidate ad attività artigianali del territorio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Mauro GUARDUCCI)

